

COME UN ALBATROS IN MEZZO AL MARE

Questo è un viaggio che non ho mai scelto di fare, un viaggio senza biglietto di ritorno. Il viaggio di un naufrago, che, perso all'orizzonte, cerca terra nei ricordi e nelle opportunità lasciate andare.

I giorni trascorrono anonimi, scanditi dalla regolarità incorruttibile dei miei obblighi. Mi adagio sul letto, mia prigione e mio rifugio, ed il viaggio comincia. La prospettiva dello sguardo cambia quando osserviamo la vita orizzontalmente come pesci a pancia all'aria, il nostro mondo appartiene al cielo, e così i suoi sogni, le paure i segreti e le speranze.

Dal mio letto, come un Albatros perso in mezzo al mare, navigo tra i ricordi di una vita in sospeso, ed il cielo è il mio confidente, mi scolta, mi consiglia, mi rassicura e mi libera.

Accoglie i miei pensieri e, all'ora del tramonto, li lascia lentamente annegare all'orizzonte, netto come un disegno a matita.

Ci sono i giorni in cui ti senti in esilio, in cui nulla e nessuno riesce a farti tornare in patria. Ci sono i giorni fotocopia, quelli che potresti scambiare tra loro, uscendo da uno per entrare nell'altro senza accorgertene. Ci sono i giorni che diventano celebri, quelli degli incontri che scuotono la vita, oppure quelli che lasciano un segno per un'emozione o una scoperta, per una solitudine o una compagnia. Ci sono i giorni che si sciolgono al sole, sono belli al mattino ma poi non accade nulla. Ci sono i giorni di burrasca, bui anche a mezzogiorno, degli strappi improvvisi, in cui paghi tutto e con gli interessi, quelli in cui una fitta che avevi dimenticato torna a farsi sentire. Ci sono i giorni di mani sudate, di attese impotenti dietro porte chiuse, di esami e responsi, i giorni nelle mani di altri. Ci sono i giorni in cui ritrovi un'amicizia, conquisti una fiducia e quelli in cui la perdi.

Ci sono i giorni in cui ti piaci e ti porti in giro con soddisfazione e quelli in cui ti nascondi e non vorresti mai essere in tua compagnia. Ci sono i giorni in cui lavori tanto e nessuno se ne accorge e quelli in cui tutti lodano il niente che hai fatto. Ci sono i giorni di mare mosso in cui, se sei saggio, ti metti al riparo e quelli di brezza leggera, in cui l'aria è una carezza e devi lasciarti andare. Ci sono i giorni che guardi all'inizio e quelli che guardi alla fine, giorni arrivati presto e quelli arrivati tardi. Ci sono giorni in cui pensi ai giorni e giorni in cui spegni la spina del pensiero. C'è un giorno in cui ti accorgi che la vita è una successione di giorni diversi, una collezione di fotografie che lascerai ad altri nella speranza che ne conservino qualcuna.

Ci sono giorni in cui il cielo mi sorride con uno spicchio di luna sottile, come un baffo bianco in una tazza di caffè. Ed io, a pancia in su, penso alla vita che non è, a quella che non è mai stata e a quella che invece sarà. E ricambio il sorriso.

Anna Maria D'Amico

Nata a Napoli il 16/5/42